

COMUNICATO STAMPA

CODICE DI AUTODISCIPLINA, UNA BELLA NOTIZIA

Con l'approssimarsi della giornata mondiale dell'Acqua, ATO fa un primo bilancio a distanza di un anno dall'emissione del codice che tutela l'acqua

Verona 18/03/2024. Il codice di autodisciplina, che tutela i consumi di acqua potabile in periodi di siccità, sta diventando realtà tra i Comuni veronesi.

A un anno di distanza dalla sua emissione (aprile 2023), l'ATO Veronese può guardare con soddisfazione alla sua iniziativa, le cui destinatarie sono proprio le pubbliche amministrazioni.

Il codice, in questi ultimi dodici mesi, è stato infatti accolto da diverse amministrazioni scaligere. "Alcune lo hanno recepito, altre stanno predisponendo il necessario per l'approvazione in Consiglio Comunale, come il Comune di Verona, per altre ancora è già una realtà", afferma Bruno Fanton, presidente del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese.

Una bella notizia a pochi giorni dalla **Giornata Mondiale dell'Acqua** (22 marzo), che per la 23° edizione dalla sua istituzione da parte dell'ONU vedrà i Comuni veronesi illuminare simbolicamente di azzurro i loro edifici e monumenti. L'iniziativa, presentata oggi nella sala Rossa della Provincia di Verona, è di Acque Veronesi: con Azienda Gardesana Servizi e in collaborazione con la Provincia di Verona e l'ATO, punta di fatto l'attenzione - e la luce - su quando l'acqua potabile sia preziosa.

Cos'è il codice di autodisciplina. Il Codice di autodisciplina si prefigge di tutelarla, preservarla, risparmiarla: trasmesso ai Comuni l'anno scorso, nella primavera 2023, in un momento di grave siccità contiene semplici procedure organizzative che consentono di ridurre gli utilizzi di acqua dell'acquedotto per scopi diversi dall'ordinario consumo umano modulandolo a progressivo aggravamento della crisi idrica

Goals. Questa iniziativa intende regolamentare i consumi pubblici cosiddetti "comprimibili" ad esempio, irrigazione di parchi, campi sportivi, aiuole, fontane decorative, lavaggi delle strade e piazzali ecc., da ripristinare ovviamente a cessare del momento siccitoso. L'assemblea dei sindaci di ATO ha anche adottato un testo di ordinanza sindacale standard con l'intento di uniformare tale normativa in tutto il territorio provinciale. L'iniziativa sta quindi funzionando: "Una buona percentuale di Comuni ha adottato il codice, andando in consiglio comunale e rendendolo operativo, come Veggione sul Mincio e Cerea. Non solo un foglio di carta, ma azioni da mettere in atto concretamente per tutelare le risorse d'acqua potabile", spiega Fanton.

Libera scelta. Un'iniziativa "lodevole - continua Fanton - e che le amministrazioni comunali sono libere di recepire o meno: il codice di autodisciplina non nasce come un 'dictat' ai Comuni, ma come un'opportunità dettata dal buon senso e lungimiranza, ed esempio a sensibilizzazione di tutti i cittadini".

Il medesimo non riverbera sui cittadini, in quanto si vuole privilegiare l'uso umano dell'acqua.

I dati (ufficiosi). I 97 Comuni hanno risposto positivamente. “In tanti hanno accolto favorevolmente la proposta: da quando è stata presentata l’iniziativa non ci sono stati dissenzienti: il 70% dei Comuni veronesi (quelli presenti all’assemblea di aprile 2023) ha accolto positivamente l’iniziativa di ATO. Da dati ufficiosi in nostro possesso (i Comuni non sono obbligati a comunicarci l’avvenuta adozione del Codice), la risposta è quindi sicuramente incoraggiante - stima Fanton -. Confidiamo che l’iter nei restati Comuni stia procedendo: sappiamo però che il Comune di Verona è in fase di approvazione, e questo è già un ottimo risultato, perché in termini di dimensioni geografiche e demografiche è un Comune importante, essendo il primo Comune, capoluogo di provincia. Ma anche altri grandi Comuni hanno accolto il codice di autodisciplina e lo hanno condiviso: oltre Verona, Cerea, Valeggio, Villafranca, per esempio. L’auspicio è che anche gli altri Comuni, che pur condividendola non l’hanno ancora formalizzata, possano in un futuro prossimo concretizzarla.”